

SPACCATO di Federico Benna INDUE



Parrocchie di
Salgareda e Campodipietra

Gruppo Ricreativo Culturale Campodipietra

con
Federico Benna

regia
Danio Belloni

dal libro
"Spaccato in due"
e *"Santo della porta accanto"* ediz. San Paolo
di Gianluca Firetti e Marco D'Agostino

produzione
Spazio Mythos c.r.t.



Ingresso con offerta libera



foto: Alessandro Chiusa

SABATO 25 MARZO 2017 - ORE 20.30
Oratorio "San Mauro" CAMPODIPIETRA di SALGAREDA (TV)

Spazio Mythos c.r.t. presenta



SPACCATO IN DUE

di e con Federico Benna

regia di Danio Belloni

dal libro *"Spaccato in due"* di Gianluca Firetti e Marco D'Agostino

Gianluca ha appena compiuto 18 anni. Dopo un allenamento di calcio avverte un forte dolore al ginocchio. Una serie di accertamenti ed arriva la diagnosi: osteosarcoma, tumore alle ossa.

Inizia un lungo percorso di dolore che lo porta alla morte dopo poco più di due anni. Qualche mese prima di morire Gian incontra un sacerdote con il quale allaccerà una profonda amicizia. La forza di Gian davanti alla malattia, il suo leggerla con gli occhi della Fede, il suo riuscire a trasformare in luce ciò che umanamente è solo tenebra colpiranno profondamente il sacerdote al punto di rimettersi completamente in discussione. I due decidono di scrivere un libro, in cui parlano del dolore, della morte, della speranza, della Fede. *"Spaccato in due"* è un monologo che parte da alcune pagine dell'omonimo libro, e dal successivo *"Gianluca Firetti, il santo della porta accanto"* arricchendosi di aneddoti e racconti usciti alle varie presentazioni del volume.

"Affidato alla regia di Danio Belloni e alle doti artistiche di Federico Benna, il monologo non lascia spazi vuoti e riesce a coinvolgere a tal punto da dover trattenere più volte il respiro – ma non le lacrime – perché immediatamente c'è un'altra emozione da rivivere [...] Sul palco, attraverso luci, musiche, parole appropriate la malattia di Gian, affrontata con Fede e coraggio, nella scelta consapevole di farsi aiutare dai suoi famigliari, dal personale, dagli amici, dai suoi sacerdoti, prende corpo. Su quel divano di casa sua, nel letto dell'hospice, nei dialoghi, nelle riflessioni, ognuno ritrova il suo posto. Ci sono passaggi straordinari [...]

(da *"La Provincia"* di lunedì 14 marzo 2016)

"Gian non è morto disperato, ma affidato. Non se ne è andato sbattendo la porta, ma incamminandosi. Non ha chiuso la sua esistenza imprecando contro un buio che non meritava, ma desiderando l'incontro con la Luce vera del mondo appena contemplata nel Natale. Il miracolo di Gian è stato capire il perché di quella situazione così sfavorevole a lui e alla sua famiglia e rileggerla con gli occhi della Fede"

Don Marco D'Agostino